

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABONAMENTO.
 Haec terti giorni tranne la Domenica.
 Udine a domicilio e nel Regno

Anno
 Semestre
 Trimestre

Per gli stati de l'Unione Postale; anno
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti annuali

Un Numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina, verso la fine del giornale.
 Comandati: Meynberg, Dickmann e Bing-
 diamont, ogni linea. Cont. 10
 In quarta pagina
 Per più circostanze prezzi da concordarsi.

Si vuole all'Edicola, alla curia, alla Biblioteca,
 e presso i principali librai.

Un numero arretrato centesimi 10!

Abbonamento al « FRIULI »

(giornale politico quotidiano)
Anno L. 10 - Sem. L. 5 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un bellissimo Calendario friulano di grande formato (detto « misericordiale »), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, le ricorrenze dei mercati, ecc. — pratica e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, stupende oleografie firmate, uscite dal nobilissimo Stabilimento Bardusco di Milano, di grandi dimensioni (50x80) — con ricche ed artistiche cornici di gusto pregiato, eseguite dal premiato Stabilimento Bardusco — e di

due stappendi Vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghari, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditté, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-partout delle dimensioni di cm. 50x65 — montati su ricca cornice dorata, con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per sole L. 20, mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.

Altro simpatico dono semigratuito

La Battaglia di Bezzocca

magnifico quadro oleografico pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105x60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia. Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole L. 1.50.

A tutti gli abbonati poi daremo un Calendario Olandese a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.

Direttore vaglia all'Amministrazione del Friuli — Via Prefettura 6. — A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I doni gratuiti e semi-gratuiti

(i due Ritratti dei Reali; i due Vasi artistici dello Stab) Burghari, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzocca, sono visibili nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il 31 corrente.

Gli interessi di Genereotola.

La « Diaspis », l'Associazione agraria friulana e il Governo.

(Collaborazione di Friuli).

La Diaspis pentagona si è manifestata in parecchi Comuni della Provincia, com'è noto.

In alcuni luoghi fu immediatamente soppressa colto sradicamento dei gelsi infetti e loro abbruciamento, e ciò torna a lode dei proprietari colpiti.

Di fronte a codesto flagello che attenta alla bacicoltura friulana ora giunta ad una estensione ed intensità da gareggiare colle più importanti del Regno, noi vediamo l'Associazione agraria friulana a fare tutto quanto sta nelle sue forze, per difendere i gelsi del Friuli dalla fatale distruzione.

Il Governo invece lascia che si diffonda il male quanto si voglia; anzi lo favorisce, facendone non usa dei suoi poteri per impedirlo.

E poi si avrà, nelle alte sfere governative, la faccia tosta di assolvere agli agricoltori si favorisce per quanto dipende dal potere centrale, in tutti i modi!

In riguardo specialmente alla Diaspis il Governo ha tanto favorito l'agricoltura da permettere il commercio larghissimo dei gelsi provenienti dalla Provincia di Mantova, notoriamente infetti.

A codesta spudorata e iniqua libertà di commercio noi dobbiamo l'infezione disseminata in questa nostra Provincia.

Sono cose da sembrare incredibili in un Governo che si proclama interessato al pubblico bene.

Perché, come per la fillossera non si rende obbligatoria la denuncia della infezione della Diaspis, non appena sia scoperta, pena un processo?

Perché, come per la fillossera, non si sopprimono ufficialmente i primi centri d'infezione compensando i danneggiati?

Perché, mentre per la fillossera si adottarono misure rigorosissime, per la Diaspis nei Comuni disgraziatamente invasi, si pongono tante difficoltà per dichiararli infetti?

Che vale la legge, troppo blanda ed imperfetta, sulla Diaspis, quando non si vuole, neanche qual'è, osservarla nei casi in cui se ne dimostra urgentissima l'applicazione?

Se va dibbedo che il Governo non vuol danneggiare il commercio dei grandi vivaisti lombardi.

Noi crediamo nella lealtà ed equità del sig. Ministro d'agricoltura per non incolparlo di tanto misfatto; ma diffidiamo dell'opera della burocrazia, la quale o per ignoranza, o per favoritismi inganna il Ministro e tradisce il paese.

Ma qualche barbasasso potrà dire che la Diaspis non è paragonabile, nei danni che apporta, alla fillossera.

Grazie tante dell'avviso! La Diaspis lasciata a sé stessa, s'impenna di distruggere tutti i gelsi ed i fruttiferi (pomi, peri, ecc.) e state pur sicuri che essa saprà tenere il proprio assunto per mono, che la fillossera contro le viti. Anzi l'opera della Diaspis; nei riguardi dell'attacco, è peggiore, non risparmiando essa nessun gelso, e avendo una più rapida diffusione.

E' vero solo che la cura contro la Diaspis è molto meno costosa di quella contro la fillossera. L'olio pesante di catrame e la soda Solway costano assai meno del solfuro di carbonio.

Ma non abbiamo ormai abbastanza da travagliare o da trepidare in campagna, senza che il Governo ci presenti un altro perditempo ed un'altra spesa?

Allo stato presente delle cose noi della Provincia non abbiamo da sperare che, nell'Associazione agraria friulana, la quale è disposta anche a sacrifici pecuniarî per salvarci dalla Diaspis, dove non si ottiene volontario lo sradicamento dei gelsi infetti, appena scoperti.

All'Associazione agraria dobbiamo le istruzioni date alle guardie campestri per scoprire l'insetto maledetto.

L'Associazione agraria ha scoperto l'anno scorso l'infezione sui montani di piante e ad essa si deve il sequestro di tanti fomi d'infezione.

Ad essa dovremo altri provvedimenti intesi ad arrestare il male e possibilmente a toglierlo del tutto.

Ma l'azione di una Associazione agraria, benchè riconosciuta dallo Stato, non ha i poteri di questo.

Alle prossima apertura della Camera i nostri deputati dovrebbero occuparsi con senietà ed energia della questione

della Diaspis, e non solo pro agricoltura, ma per carità di patria, altresì, poiché sanguina il cuore a sentire che per favorire gli interessi di alcuni vivai, ci si lasci cadere in un disastro.

Se ciò fosse vero, sarebbe da disporre dell'avvenire della Patria, poiché codesto fatto, signorebbe un enorme sovrappiù di influenza corruttrici nei primi uffici dello Stato.

Quando risultasse davvero che i propositi al Governo non esitano, per favorire qualche parziale interesse, a condurre il paese a danno e vergogna così gravi come la rovina di un diseredato, gli suoi gelsi o dei suoi fruttiferi, che cosa può crederci, che cosa sperarsi?

L'argomento su cui l'egregio amico vittoria con senso e vigore di combattente, e che noi già accennammo, è veramente di somma importanza.

Nella seduta consigliata del 29 dicembre — ossia già nel doppio notizia o come più distassamento ci risulta ora dal verbale pubblicato dal giornale *Bullentino* — di esso si mostrò forte preoccupati la Presidenza e i consiglieri dell'Associazione agraria Friulana.

Essi invocarono unanime l'interessamento efficace e vigoroso dei deputati; manifestando il proposito di promoverlo — se inascoltati — un'agitazione legale.

E noi ci associamo.

DALLA CAPITALE

I ministri dal Re — Notizie della Gira.

Roma 10 — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma consueta. C'era anche Finelli; mancava Chimirri.

Il Re conferì a lungo con Venosta, il quale diede notizie rassicuranti sulla Cina, specialmente circa le trattative di pace, le quali sarebbero bene avviate.

Il servizio postale — Un'inchiesta.

Roma 10 — In seguito alle ripetute lagnanze contro il servizio postale specialmente in occasione delle feste natalizie, il ministro Pascolato ha incaricato il comm. Pirionio di procedere ad una severa inchiesta sul funzionamento del servizio stesso.

Il processo per il disastro di Castel Giubileo.

Roma 10 — Nel processo per disastro ferroviario di Castel Giubileo la requisitoria del Pubblico Ministero rinviò gli imputati, attualmente detenuti alla sezione d'accusa, negando loro la concessione della libertà provvisoria.

Pare poi che il Pubblico Ministero chieda per tre imputati, che si trovano a piede libero, il proscioglimento dall'accusa.

I nuovi francobolli.

Roma 10 — Il Re ricevette stamane il pittore Cellini, il quale gli sottopose i tipi di francobolli coll'effigie del nuovo Re. Il Re scelse i disegni che riproducono la sua persona di fronte, escludendo tutti quelli disegnati di profilo.

Tutti i francobolli avranno un disegno unico; il ritratto del Re sarà circondato da un piccolo fragio, simile a quello dei francobolli ungheresi.

I colori dei francobolli attuali verranno cambiati, pur conservando i colori diversi fra loro, secondo il diverso valore.

NOTIZIE ITALIANE

I BRIGANTI.

Alla caccia di Musolino — Fra le nevi — Uno dei compari in trappola.

Reggio Calabria 10 — Sono interrotte le comunicazioni tra i vicini Comuni di Bova, Africo; Condofuri e Rogliudi a causa della neve caduta in questi giorni.

Altri sono le sofferenze dei nostri soldati, che trovano sguinzagliati in quelle montuose località, bloccati dalla neve, allo scopo di coadiuvare la forza pubblica per la cattura del brigante Musolino.

Gostui trovavati sempre in un ben sicuro rifugio, protetto, odorrendo,

dalla solita « mano magica, misteriosa o potente ».

Intanto però nel Comune di Fabrizio (Catanzaro), 4 carabinieri, compiati dal brigatiero Boeri, arrestarono il noto latitante Stefano De Lorenzo (compagno di Musolino); su cui poteva la taglia di 5000 lire.

Agitazioni di esercenti e di operai — Chiusura generale di negozi.

Genova 10 — Gli esercenti di Rappallo in seguito all'enorme aumento del dazio consumo chiusero i loro negozi in atto di protesta.

Il Consiglio comunale deliberò di non approvare il bilancio e di ricorrere al Consiglio di Stato.

Gli operai del porto di Oneglia scioperarono, intendendo che si ripristini l'antica tariffa.

I predoni delle tombe.

A Napoli sono cose... ordinarie.

La Tribuna riceve da un corrispondente straordinario di Napoli:

Voi, molti italiani avete fatto un gran caso perché in Lombardia alcuni brigatieri hanno dissepolto dei cadaveri per spogliarli delle cose loro; ora che dirate, se vi accorteste che qui a Napoli, non da poco tempo, nel Ciminetto si fa frequentissimamente una specie di revisione delle salme che vi si portano a seppellire; sovente si aprono le casse dei defunti che sembrano più ricchi e si spogliano delle cose preziose, talvolta perfino della latte e dei zinchi che rivestono le casse mortuarie.

DALL'IRREDENTA.

Vendette slave.

Si ha da Trieste 8.

Ieri sera sui monti che circondano la città, si vide degli immensi falò. Più tardi si seppe che gli sloveni del territorio per vendicarsi della sconfitta del loro candidato Ryber nella quinta curia, avevano incendiato la magnifica pineta municipale presso Basovizza.

Contemporaneamente s'incendiava un bosco municipale a Longera. Accorsero i pompieri e riuscirono a localizzare l'incendio; fortunatamente ora cessato il vento altrimenti i due boschi sarebbero stati distrutti.

D'estate tagliano, le viti, d'inverno bruciano i boschi; Ecco la civiltà slava.

E' l'incendio delle due teste la protegge in odio al nome dell'alleata Italia!

I BATTELLI SOTTOMARINI IN FRANCIA.

I ministri della guerra e della marina, André e Lanoussier, hanno assistito nell'arsenale di Cherbourg, agli esperimenti di due battelli sottomarini Morse e Nauw.

Entrarono nel Morse che per due ore fece delle evoluzioni fino a tre miglia dall'arsenale immergendosi e ricomparendo, con grande soddisfazione dei ministri.

Il mare era grosso e il vento fortissimo, ma le acque a sei metri di profondità parevano affatto calme.

Due altri battelli sottomarini costruiti per sottoscrizione pubblica saranno varati il 25 gennaio.

Caleidoscopio

L'onomatopoea. — Domani 12, San Tiziano.

Effemeride storica. — 11 gennaio 902. — Muore Paolo patriarca di Aquileja nativo di Premianico, che fu poi santificato (S. Paolo).

Fra le varie pubblicazioni riguardanti questo Santo friulano merita ricordata la memoria inserita nella *Giornata domenicale del Friuli* che pubblicavasi a Udine nel 1851.

Naturalmente ne parlano il Manzoni, il Zabeo, il Goravio, (Parigi 1749) Della Stua, il Degani, l'Onofri, Don Camerino, in varie pubblicazioni, ecc. Spiega nel primo verso mese 20000.

Si attribuisce a S. Paolo il canto sacro sull'edico di Aquileja che pubblicò il Kandler nell'*Archivografo Triestino* (1869 p. 48) importa però la rivista che nel 782 Carlomagno inviava sottoponendo a Paolo delle castella (r. e. quello di Bua con diploma del 4 agosto) il potere temporale dei patriarchi.

L'opera di S. Paolo che furono pubblicate a Udine e Venezia a cura del padre Gian Francesco Madrisio nel 1734 e 1737 offrono argomento a molti studi critici, fra gli altri (purchè sarebbe accettato il dilucidarsi di più in una sferma) in scritto del Carducci. *Dell'anno della risurrezione di Alessandro Manzoni e di S. Paolo*, (Roma 1884).

L'insigne letterato coglie il detto per dire di S. Paolo: « gramatico, poetabardo, e scuto ».

PROVINCIA

Da Pordenone.

La commemorazione del gran Re.

Pordenone, 10 gennaio.

Alle 20 il teatro Cozzani è gremito di gente: — signore, signori, operai.

Il sig. Vittorio Segala, R. Ispettore scolastico, si presenta accolto da un applauso, ed incitandola il suo discorso parlando adagio, con voce chiara:

« Esordisco lamentando l'insufficienza dell'insegnamento storico nelle scuole primarie e superiori con danno dell'educazione dei cuori delle generazioni presenti e future l'ingrata ingratitude verso i fatti martiri del patrio riscatto. Dice come da noi passano quasi inosservate le feste patriottiche, mentre dovremmo essere le più solenni della vita dell'uomo ».

« Parliamo al popolo, egli dice; parliamo ai molti cittadini italiani che forse non sanno né in qual modo né a qual prezzo le sparse membra della nostra patria si sono riunite in Nazioni una, forte, tenuta ».

« Narriamo per esteso con precisione tutti i fatti della storia contemporanea ed avremo reso alla Nazione uno dei più seri e grandi servizi ».

« E così continua l'arguto oratore, parlando per quasi un'ora d'accompiuto dall'attentissima viva di tutti i presenti ».

« Fu una corsa rapida; la sua, attraverso i fatti principali della storia contemporanea; ma riuscì così chiaro nell'esposizione, da interessare sempre l'intero uditorio ».

Prima di chiudere, si rammentò il nedotto di S. Rosore, fra il Re Gaetano ed il suo confessore.

Gli applausi scoppiarono e per ben due volte interruppe l'oratore, che così chiuse il suo discorso:

« Alle 14 e mezza del 9 gennaio s'asposiva nel sonno eterno, mormorando: — I figli... i figli... ».

« Cosa vedeva la grande anima pre-saga in quel crepuscolo del sonno tra le due vite? ».

« Chi sa?... chi sa? ».

« Forse le angosce dell'infelice Regina Maria Pia? Forse l'immaturo fine del duca D'Aosta? Forse, che in una tragica giornata d'agosto gli avrebbe calata accanto, nel tempio d'Agrippina, la fredda salma del suo mite Umberto? ».

« Ohi... non questa visione meritava il Magnanimo che aveva presa l'Italia agli italiani! La notizia della sua fine portata ovunque, dalla fulminea rapidità del telegrafo, suscitò lunghe file di cordoglio dai centomila beoni d'Italia; sgorgarono lagrime di sincero rimpianto da milioni d'occhi d'italiani; e la patria tributò nella capitale i suoi infiniti al più grande al migliore dei suoi figli ».

« La superba Roma dei Cesari, non aveva mai veduto trionfo di chi, che superasse il trionfo di quel morto ».

« Signore, e signori! ».

« Il mio modesto discorso volge al suo termine. Permettetemi di finire con uno slancio che non è retorico, ma sincero ».

« Lo spirito del gran Re aleggia a noi d'intorno, e ne intendo la parola ammonitrice: — Italiani, figli e nepoti della generazione che con tanto slancio m'aiutò a liberare la patria, addegnate in cuor vostro amore e venerazione a coloro che sacrificarono la loro giovinezza esistenza sui campi insanguinati del nazionale riscatto; e sollevate ingentilite allargate migliorate l'ingegno e l'animo nell'amore di questa terra che ».

Natura dall'attrice ha divisa E recitata coll'api e col'amar ».

« I suoi confini sono simboli! L'alpi gigantesche in lor muto linguaggio vi dicono: — Siate forti! Il mare col suo fuffo, vi mormora: — Siate grandi! Tra l'alpi ed il mare pontiamo fiori i quali col profumo soave sussurrano: — Siate buoni! ».

« Forti, grandi, e buoni, o voi cui formosa e lieta sorride primavera della vita, avete a crescere, da disciplinarvi ai più utile e sapiente dei sentimenti umani; la pietà per tutti; di cui gli altri affetti buoni rampollano e concedono all'anima l'aureola della sua originale divinità spirituale ».

« La pietà potrà darvi infiniti ammaestramenti, piegarvi a considerare ».

UDINE METODI E MODI.

Ogni botte di vino che ha.
(Proverbi... di tutto il mondo).

Ed ecco, testualmente e integralmente, come il *Giornale di Udine* risponde a quanto scrivemmo mercoledì:

L'effemide harduosa... Il *Friuli* ha pubblicato ieri un'altra parolaccia (*Nobile linguaggio*) del suo direttore contro il nostro *Giornale*, il *Circolo Liberale* (?)

Il primo punto è abbastanza chiaro; e in esso quel giornale, al cospetto di ogni sobrio ed onesto, si giudica da sé. Non s'illudano gli amici e sostenitori di quel giornale di poter scaricare così facilmente la responsabilità morale dei sistemi inaugurati, sul povero diavolo che...

Il secondo punto è veramente un po' oscuro; si tratterà forse di disparità di vedute in fatto di metodi e di modi, anche per quanto riguarda la carriera giornalistica.

È probabile infatti che anche su questo s'indiano poco d'accordo; ma anche su questo è buon giudice il pubblico; e in avvenire... potrà esserlo anche meglio.

Per intanto invito formalmente — o molto tranquillamente — il collega Isidoro Furlani a spiegarsi meglio per quanto riguarda quel secondo punto.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Le domande per il nuovo censimento.

È pubblicato il testo della scheda che verranno distribuite per il nuovo censimento, e che i capi di famiglia o gli individui isolati dovranno riempire.

La scheda domanda la risposta nientemeno che a diciannove quesiti.

Oltre le indicazioni per cognome, nome, paternità, relazioni di parentela o di convivenza col capo della famiglia, che sono richieste nei due primi quesiti, le altre sul sesso, sul luogo di nascita, sulla cittadinanza ecc., che abbracciano altri sei quesiti, sono richiesti ad ogni cittadino i dati:

1. Sulla dimora in Italia, se, cioè, è abituale o casuale.

2. Sulla dimora all'estero, se l'individuo appartiene alla famiglia non trovata nella sua abituale dimora la notte destinata al censimento.

3. Dire se appartiene ad un culto religioso, o lasciare la scheda in bianco, nel caso contrario.

4. Declinare, quando si è possidente, la propria intestazione ed ondata, o nei ruoli delle imposte sui beni immobili, indicando se possiede terreni o fabbricati.

5. Indicare la professione, e quando non se ne esercita una, indicare la condizione, se cioè il censito sia capitalista, o benestante, o pensionato, o ricoverato, o studente, o attendente alle cure domestiche; non basterà l'indicazione semplice d'essere dediti all'agricoltura, ma converrà dire se si è agricoltori, ortolani, giardinieri, boscaioli ecc.: così pure chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei rapporti o nel commercio, deve specificare il genere di produzione o di traffico.

6. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

7. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

8. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

9. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

10. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

11. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

12. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

13. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

14. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

15. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

16. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, antefatta utilista, colono mezzadro, contadino obbligato o bracciano.

perfetta coll'addobbo. Avremo gruppi di maschere, o maschere individuali di marinaretti, orsi bianchi, renne, foche, esquimesi e popoli del nord.

Avremo in conclusione, delle novità che faranno rimanere ammirati quanti converranno al Minerva; e faranno laggiù di desiderio quanti invece non potranno avere tanta fortuna.

Concerto "Ave Maria" di Beethoven. Si scopre il mistero — Un imperiale pianista che viene dalla Persia — Ed una eletta cantante friulana.

Qui abbiamo misteriosamente — secondo discrezione improvvisa — accennato ad un concerto straordinario, immenso.

Esone i particolari. La Società protezione dell'infanzia sta organizzando un concerto che riuscirà certamente attraentissimo. Vi parteciperanno il Conte di Monteforte, e la signorina Hermet.

Il conte di Monteforte, pianista alla Corte Persiana, un artista italiano d'origine, che grazie al meraviglioso talento, l'Imperatore di Persia volle addetto alla sua persona. Venuto in Europa colto dalla Sola e trovandosi qui a visitare degli amici, offerse cortesemente l'opera sua a vantaggio della carità cittadina.

La signora Hermet, nome caro a quanti simpatizzano per la causa nazionale friulana, è distintissima dilettante di canto, specializzata nei canti della città natale. Adorando cortesemente all'invito fattole da amici amici, essa viene espressamente da noi per mettere i suoi talenti artistici a disposizione della Società per l'infanzia. Sarà festeggiata quanto meritano le rare doti d'artista e il suo progredimento.

Completarono il programma alcuni pezzi per piano e violino, eseguiti dal nostro giovane violinista concittadino signor Blasich, che tanto può si fece al Conservatorio di Bologna e che è già così favorevolmente noto fra noi per il suo valore artistico.

All'invito della signora Hermet il signor Blasich rispose con cortese piacere di cui gli siamo vivamente riconoscenti.

Come vedesi, si tratta di una serata veramente eccezionale; a cui nessuno che ami un po' la musica, può mancare. Il concerto avrà luogo nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza, domenica prossima, alle ore 9 p. m.

L'assemblea degli azionisti del "Sociale". Le decisioni per lo spettacolo di quarantesima. I lavori compiuti per la sicurezza contro l'incendio.

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea degli azionisti del teatro Sociale. Si approvò il consuntivo 1900 eliminando alcune centinaia di crediti insignificanti e il preventivo 1901, presieduto atto della comunicazione del Presidente, essersi compiuti tutti i lavori per la sicurezza in caso d'incendio.

Per la prossima quarantesima fu deliberato una spesa massima di lire 100 mila lire, per due opere possibilmente nuove, con facoltà alla Presidenza della scelta dello spettacolo.

La Presidenza poi disse la sua attenzione sulle seguenti sei combinazioni che propone alle imprese con cui tratterà:

1. *Cosà e Bohemia* di Puccini. 2. *Tosca e Villi*. 3. *Tosca e Trillo del diavolo*. 4. *Andrea Chénier* e *Pescatori di perle*. 5. *Tosca e Ed-*

potavano desiderare? E la povera contadina, timida, impacciata rispose del suo meglio a colei che pareva mandata dal buon Dio e si interessava di loro senza conoscerli.

Si non erano ricchi; ma lavoravano per i figlioli e con coraggio e con perseveranza cercavano di metter assieme quanto più potevano. E altre parole, dette con sincerità, toccarono la buona signora:

— Taneta, prendete... o a te, Giulietta... prendi ancor questi dolci.

Poi approfittando della confusione e della gioia che agitava quegli ottimi genitori ed impudica gli occhi di quella buona gente, la dama, dopo un'attribuzione alla bambina, ordinò di partire e la carrozza scomparve.

altri del personale ferroviario fra cui il macchinista Pietro Cantarotti e il fuochista Lagomanzini Raimondo che saliti sulla macchina ardente la condussero fuori del deposito, il quale essendo di legno minacciava d'incendiarsi. Una volta fuori, l'incendio poté essere facilmente domato, ma in causa dei diversi guasti la macchina non potrà partire.

Un bravo di cuore al Cantarotti ed al Lagomanzini che col loro sangue freddo salvarono la nostra stazione da un incendio che non sarebbe stato certamente senza gravi danni.

In memoriam — Affettuoso omaggio di cuori popolari. — Gli operai dello Stabilimento tipo-litografico Pellarini di S. Daniele, vollero, con un nobile pensiero, ricordare il trigesimo della morte del loro principale Francesco Pellarini, con una bellissima e nitida pubblicazione, in memoria del loro amato trapassato.

In questa memoria vi è il ritratto del povero defunto, la sua vita o tutte le lettere, telegrammi, biglietti da visita inviati da parenti, amici e conoscenti, nonché chi presenziava ai funerali e le pubblicazioni fatte nella luttuosa circostanza.

Il lavoro, venne eseguito dagli operai nelle ore di riposo e dedicato alla dolosa vedova ed ai figli dell'ottimo defunto.

Arresto di un omicida. Si ha notizia che quel tal Boschian Ballo Angelo di Francesco l'anni 29 da Aviano che nel 17 giugno 99 fu condannato dalla nostra Corte d'Assise in contumacia a 18 anni di reclusione per aver nella sera del 20 novembre 1898 in Giais (Aviano), senza il suo di uccidere cagionata la morte di Luigi Basso Della Vedova avvenuta tre giorni dopo inferendogli volontariamente colpo di coltello alla regione ipogastrica destra producendogli una ferita che fu causa unica della morte, fu arrestato dalla gendarmeria svizzera a Losanna. Compilato le pratiche per l'estradizione, che in questi casi mai si paga, il Boschian verrà trasferito alle carceri di Udine.

Quel delle galline. Bortolin Antonio fu denunciato di furto per aver a Prati di Podchorno mediante chiave falsa, aperto il pollaio di Giacomo Giovanni rubato dai polli per il valore di lire 33.

I socialisti di Felotto. Di contravvenzione all'art. 247 C. P., all'art. 7 legge di P. S., sono imputati, quanti ci si dice, non votati come stampammo ieri ma circa dodici.

Monte taurina. I fratelli Sarò, di Colloredo di Montalbano, avvertono il pubblico che hanno comprato, dal signor Antonio Minen di Buttrio, un toro di monta prima qualità.

Nella vetrina del negozio Bardusco in Mercatovecchio vedete i bellissimi premi a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo al Si corrente il termine per versamenti con diritto ai premi

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

Il senatore Peglio un'altra volta... mandò il certificato medico all'organo dei rancori.

con maggiore serenità obiettiva le mire e le aspirazioni dei vostri simili guidati da opposto tendenza a temperare in voi gli impulsi dell'egoismo o delle troppe soggettive idealità.

Arrivato a quel passo della vita che ondeggia fra i bollori giovanili e la misurata saggezza della maturità posso arrischiare un sereno ammansamento al giovani d'ogni partito.

« Osservatore appassionato dei fenomeni sociali nella storia e nella vita, ho potuto convincermi che per il progresso non c'è morte e non ci sono feste, perciò coloro che vorrebbero riacciare l'immanità nel passato rinnovando le fatiche di Sisifo e gli sforzi vani delle Naidi; ma, nemmeno vi sono abissi repentini, onde ritarda l'avvento della bontà e della giustizia sociale definitiva, chiunque voglia strapparle con violenza, intempestivamente, dalle mani del destino.

Questa convinzione profondamente radicata in tutti i cuori, eliminari ogni lotta personale, regionale, di classe. La gioia e i dolori della Patria di vengano gioia e dolori comuni; tutta intiera la società scopersi alla sua prosperità, alla sua grandezza al suo splendore.

Ideali e scopi comuni centuplicano i singoli sforzi moltiplicando gli effetti buoni; e la Nazione affiorerà impavida ogni urto di coltura umana o celeste, ritemperandosi per più ardore e più luminose vittorie.

Allimentando ogni fibra del vostro cuore all'amore disinteressato per la Gran Madre, sarete come le secolari piante, cresciute sul pendio montano e nella arduosa pianura coi vitali succhi del natio terreno.

Infra su di esse la procella, no pigna, le ondeggianti cime, scuote e induce un framito nei poderosi tronchi; e trema il natio terreno ove si propagano le profonde radici, ma diradati i nubi adorgono ricomposte le virenti cime nella gloria del sole.

Un fungo e sentito applauso saluta l'ardore; molte persone gli si avvicinarono per complimentarlo ed Egli, con un sorriso, si dichiarò insoddisfatto del suo successo.

Noi ci auguriamo di poter risentire il sig. Vittorio Segala, e frattanto ci permettiamo rallegrarci con lui per la profonda coltura nella storia.

La vastità dell'argomento e il desiderio dell'oratore di essere sintetico ed asciutto, al tempo stesso per accontentare il pubblico, fra cui erano rappresentate tutte le classi, portò qualcuno a pensare che non una ma venti conferenze occorressero per uno svolgimento esauriente.

Il sig. Segala, stesso ha confessato che i limiti di tempo entro cui ragionevolmente deve essere contenuta una conferenza si opponevano ad una trattazione completa del tema.

Del resto sappiamo che c'è intenzione di aprire una Scuola libera popolare ed è sperabile che l'ispettore faccia un corso di lezioni di storia del nostro risorgimento.

Carlo Fattorello. Fontana, 9 gennaio. L'incendio di una macchina.

Nel deposito macchine della nostra stazione ieri verso le 18 prese fuoco una locomotiva portante il N. 1845 che doveva partire col diretto della sera. Primo ad accorgersi fu il veridicatore Gasparini che diede tosto l'allarme. Accorsero sul luogo il capotazione ed

dolavano sospesi dietro la vettura, dove stava, fra gli altri, una vecchia signora, che guardava dallo sportello.

La ragazzina, così misera e carina sull'orlo della strada, parve interessarsi la vecchia dama, ad un cui cenno la legno si fermò. E mentre la bambina, sempre incantata, non aveva occhi che per quell'apparizione, uno dei servitori smontò da dietro la vettura, aprì lo sportello e con un profondo inchino si scostò dinanzi alla gentildonna, che disse assai svelta per la sua età.

Andò alla bambinetta e dopo molte carezze e baci, regalandole di dolci.

— Hai ancora i genitori? Come ti chiami, carina? Rispondimi.

Ma la fanciulletta non aveva una parola, preoccupata a gustar i confetti, non senza però uno sguardo di viva e vaga simpatia per gli occhi dolci di colei così vecchia e così buona; forse una fata, giacché si appoggiava su un bastone a becco, di corno. E la signora riprese più dolcemente ancora:

— Non ti faccio paura, hevervo? Dove vai con questo vaso?

Per le ultime parole la ragazzina provò una gran gioia; aprì gli occhioni, dove brillò come una luce di riconoscenza.

(14) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo noviesimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Oh, l'amore di bambina palliduccia e bionda, adorata, per il suo chiacchierio allegro! Vestiva modesti abiti allora, ma pur quanto gentile! Aveva sei anni ed ogni mattina saliva fino al Castello, per il latte. Ricordava: ricordò un mattino, Ritornava, quando da lungi udì come il rumor di una carrozza al trotto: veniva dalla strada che saliva alla Croce. Ella si voltò e stette guardando la gran nube di polvere lontana, da dove il chiacchier della frusta e il trotto dei cavalli. E la nube avvicino, ingrandì, poi si ruppe e lasciò veder una vettura superba, con due stalloni guidati da un cocchiere nero con bande dorate.

Incantata la fanciulla si scosse e spalancò gli occhi e batté le mani allo spettacolo nuovo, scossa tutta da un piccolo riso convulso. Com'era bella quella carrozza! Die lacché, nella stessa livrea del cocchiere, impolverati, don-

Oh, il paesotto bello e ridente, che forse non avrebbe ella più rivisto! E la propria giovinezza le ritornò in ogni minimo particolare. Allegra, chiacchierata era sempre, piattata la disprezzazione delle compagne. E come si impetivano allo suo uscite impertinenti. Poi, la prima dichiarazione di Piero, inaspettata, in un bel mattino di giugno, una dichiarazione, che l'aveva fatta fuggire con una bella risata argentea. Povero Piero! E' Oibè? Giù che lo aveva dolcemente schiavo il cuore ad un affetto delizioso. E ricordava, mezzamente quel primo suo amore; ma lo aveva ella amato, Cino? Non poteva con sottilezza affermarlo.

Appoggiata contro l'uscio della stanza, quanto volte aveva con lo sguardo seguito il calasse fino a che si era perduto nella lontananza e quante volte due lacrime le avevano inumidite le palpebre, appena la vettura era scomparsa! Era tal possibile che un ricco fattuolo, a cui cercavano di piacere tante fanciulle più di lei, di quelle di lei più sedicenti, potesse badar ad una povera contadina come lei? E' spesso questa domanda l'aveva fatta soffrire tanto!

gar - G. Tosca o Regina di Saba del Goldmark.

Segretariato dell'emigrazione

Il Comitato provinciale ha oggi spedito a tutti i Sindaci di tutte le Società operaie della Provincia il seguente biglietto:

Nel novembre scorso si iniziò l'invio di un Segretariato dell'emigrazione, che avrebbe in aiuto moralmente e materialmente agli operai della provincia che si recano temporaneamente all'estero.

Sottoscrizione protosta

per l'italianità di Trieste. - A beneficio della "Dante Alighieri".

- Settimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori...

Circolo Filarmonico "G. Verdi"

Il Circolo Filarmonico "G. Verdi" si avvia a fine. Soci e loro famiglie, che domani sera alle ore 22 avrà luogo la prima festina da ballo.

Un pazzo. Dalle guardie di P. S. fu accompagnato all'Ospedale civile certo Tinant Demonicio di Vinconzo, d'anni 26, terrazzoio da S. Martino al Tagliamento, perchè in luogo pubblico dava segni manifesti di alienazione mentale.

Sotto un carro. Il carrettiere Modolati Pietro di Gio. Batta, d'anni 17, di S. Osvaldo, verso la una di ieri accidentalmente cadde sotto il carro.

Una scheggia. All'Ospedale venne pure medicato Quirquoglio Giuseppe, d'anni 13, di Martignacco, per ferita al palmo della mano sinistra con permanenza nella stessa di una scheggia di legno.

Un disertore. Si è costituita all'ufficio di P. S. la guardia di finanza De' Labio Costantino di Felice, d'anni 23, da Caserta, che aveva disertato dal 28.

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti della testè defunta Anna Chisù ved. Lanz, profondamente commossa, ringraziano tutti coloro che col loro concorso vollero onorare i funerali della cara estinta accompagnandola la salma all'ultima dimora.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 dicembre 1900. Capitale versato (Azioni 3000) L. 216.000.-

Attivo. Cassa. L. 52.059,84. Portafoglio. L. 2.152.384,62.

Passivo. Capitale sociale. L. 216.000.- Fondo di riserva. L. 94.564,87.

Udine, 31 dicembre 1900. Il Presidente. Giovanni Batt. Spezzotti.

Operazioni della Banca. Emesse azioni a L. 35,75 ciascuna. Scanta effetti di commercio al 5 1/2 per cento.

Il Comitato provinciale ha oggi spedito a tutti i Sindaci di tutte le Società operaie della Provincia il seguente biglietto:

Primaria Compagnia di assicurazioni

cerca per l'agenzia di Udine esperto produttore nel ramo vita. Offerta U. S. 25 fermo posta Udine.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per i nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 0, Alto m. 118.10, Umido relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento, Term. sulgr.

Udine, 31 dicembre 1900. Il Presidente. Giovanni Batt. Spezzotti.

Cronaca giudiziaria

La "Gazzetta" e l'op. Girardini - Il sig. F. L. Sandri smentisce.

Arando ieri riportato il tradimento della Gazzetta di Venezia, concernente la nota velenosa giudiziaria, imparzialmente vuole che pubblichiamo anche le argomentazioni che al contenuto di quel tradimento si riferisce:

Pregiatissimo Signor Direttore. Leggo sul Fridli d'oggi un tradimento, riportato dalla Gazzetta di Venezia, che mi riguarda.

Non intendo di entrare nel retroscena dei miei amari del Diputado di Udine; voglio solo devo soltanto smentire che lo abbia scritto delle lettere a quella Gazzetta e che sia mai stato in corrispondenza col Direttore o degli Scrittori della medesima.

Io ho scritto, non una sola, ma varie lettere al Giornale di Udine che vennero pubblicate col mio nome e cognome; e di quelle lettere nulla ho da modificare o da rettificare.

Un'altra circolare ordina ai procuratori di fare copia dell'ordinanza di sequestro delle corrispondenze postali da parte dell'autorità giudiziaria.

Un'altra circolare ordina ai procuratori di fare copia dell'ordinanza di sequestro delle corrispondenze postali da parte dell'autorità giudiziaria.

Un'altra circolare ordina ai procuratori di fare copia dell'ordinanza di sequestro delle corrispondenze postali da parte dell'autorità giudiziaria.

Teatro Minerva - Udine

La Compagnia sociale di operetta. (Direzione Clanchi-Tani).

Domani sera scotta d'onore del distintissimo tenore Rota con I bersaglieri del 48° o Cavalleria rustico-romana.

Fra libri e giornali

Pubblicazioni friulane. Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. Il fascicolo 9 gennaio, importantissimo, contiene i seguenti articoli:

5. Lasotto Freschi - 4. Relazione sulle scuole dei costumi in Friuli - 5. Convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci - Commissione per la cooperazione.

Le vittorie americane nominali (Pietro Bucci) - A proposito di vittorie americane e di fillossera (La Redazione).

Il secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova (Domenico Rubini) - Temi discussi nel secondo Congresso internazionale dei consorzi di tiro in Padova e deliberazioni prese.

Relazione del Concorso tra le stazioni di montagna del Mandamento di Palmanova nel 1900.

Il Congresso internazionale di agricoltura in Parigi.

Per gli operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro in Germania (F. Colotti).

Rassegna della stampa - La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

Bibliografia - I vini cotti e l'enologia pizca (L. V.).

Notizie varie - Il nuovo vice-direttore della scuola di Pozzuolo - Riunione generale della Società degli agricoltori italiani - L'alcool nell'industria.

Notizie, interessantissime, sul verbale della seduta, la parte riguardante l'argomento della Biennale, le dichiarazioni del Presidente ecc. ecc. del consigliere Deotani, Aquilini, Capellini, Branda, Pagani.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, gen. 10, gen. 11. Includes data for Italia 5%, Estero 4%, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.



Garantiti di pura olive, preferibili al burro.

Spedizione inognata da Cg. 2, 15 e 25 arilicongente illustrata, recchica in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2, 15, Dorato L. 1,95, Sopralfino a L. 1,75.

Chiedete catalogo e campiate al sig. P. Sasso e Figli - Oneglia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Strelichich

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacometti N. 8.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Nè appetito nè sonno.

Tali sono le conseguenze dell'anemia, senza contare i mali di testa e di reni, la stitichezza, i disturbi nervosi che formano la scorta di questa malattia terribile che miete più vittime di tutte le epidemie.

Questi durano poco tempo, mentre l'anemia colpisce senza tregua e con una tenacia che solo può vincere un potente rigeneratore del sangue, e to-



nico dei nervi. Le Pillole Pink agiscono a questo fine, e lottano efficacemente contro le affezioni dell'anemia, sono la conseguenza della povertà del sangue o del suo indebolimento accidentale, come i morosi, la nevrosi, i reumatici, le neuralgie e la sciatica.

Una anemia precede della sovraccarico, s'era impadronita di me da circa un anno. Non mangiavo più, non dormivo, ero sempre in preda a deliranti pensieri strani ed inesplicabili che mi spossavano.

Un medico addetto alla Casa e incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate al signor A. Merenda.

LE PREMIATE

Pastiglie Balsamiche Castelli

A BASE DI LATTUCARIO sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualità di

TOSSE e MAL DI GOLA.

Diploma d'onore con Corona, Croce e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Biarritz (Francia) 1899 - Diploma d'onore con Croce e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Gand (Belgio) 1899 - Menzione onorevole Esposizione Generale Italiana di Torino 1898 - Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Digione (Francia) 1898 - Diploma d'onore con grande Croce di onore e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Monaco (Baviera) 1899 - Medaglia d'oro Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1899.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Strelichich

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacometti N. 8.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

